



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Fascicolo delle Domande

Applicare qui
il **codice TEST**

Prova di Selezione per il Corso di Laurea
In Filosofia

ATTENZIONE

NON APRIRE
L'INVOLUCRO DI PLASTICA PRIMA
CHE VENGA DATO IL SEGNALE DI
INIZIO PROVA

- 1) Il candidato legga con attenzione il seguente brano tratto da “Psicologia delle masse e analisi dell’io” di S. Freud.
- «La contrapposizione tra psicologia individuale e psicologia sociale e delle masse, contrapposizione che a prima vista può sembrarci molto importante, perde, a una considerazione più attenta, gran parte della sua rigidità. La psicologia individuale verte sull’uomo singolo e mira a scoprire attraverso quali modalità egli persegua il soddisfacimento dei propri moti pulsionali; eppure solo raramente, in determinate condizioni eccezionali, la psicologia individuale riesce a prescindere dalle relazioni di tale singolo con gli altri individui. Nella vita psichica del singolo l’altro è regolarmente presente come modello, come oggetto, come soccorritore, come nemico, e pertanto, in quest’accezione più ampia ma indiscutibilmente legittima, la psicologia individuale è al tempo stesso, fin dall’inizio, psicologia sociale».

Facendo riferimento al testo sopra riportato, secondo Freud:

- A) La psiche umana del singolo è legata all’altro che lo condiziona come modello, oggetto, soccorritore, nemico
- B) La psiche umana del singolo è oggetto di studio esclusivo della psicologia individuale
- C) La psiche umana del singolo permette di comprendere tutti i meccanismi della psicologia sociale
- D) La psiche umana del singolo è sempre in relazione con l’altro, per cui la psicologia individuale non può mai prescindere da tali relazioni

- 2) **Facendo riferimento al testo sopra riportato (“Psicologia delle masse e analisi dell’io” di Freud), secondo Freud:**

- A) Psicologia individuale e sociale sono la stessa cosa
- B) La psicologia individuale riguarda i modi di soddisfacimento pulsionale del singolo
- C) La pulsione è un fenomeno di massa
- D) Il soddisfacimento individuale avviene tramite la mediazione degli altri

- 3) **Facendo riferimento al testo sopra riportato (“Psicologia delle masse e analisi dell’io” di Freud), secondo Freud:**

- A) La psicologia individuale studia l’individuo prescindendo dalle relazioni che intrattiene con gli altri
- B) La psiche umana è determinata dalle masse
- C) La psiche e il corpo sono oggetto esclusivo di studio della psicologia individuale
- D) La psicologia individuale e quella sociale sono profondamente legate tra di loro

- 4) Il candidato legga con attenzione il seguente brano tratto da “Introduzione alla storia contemporanea” di R. Rémond.
- «Sono stati i navigatori europei, gli esploratori europei, i conquistatori venuti dall’Europa che hanno scoperto, riconosciuto, organizzato, sfruttato l’universo. Questa priorità ha avuto conseguenze incalcolabili: l’Europa ha imposto al resto del mondo la sua organizzazione politica e amministrativa, i suoi codici, le sue credenze, i suoi modi di vita, la sua cultura, il suo sistema di produzione. È stato in rapporto all’Europa che gli altri popoli hanno dovuto, per amore e per forza, prendere un assetto definito, o per imitarla e conformarsi al modello occidentale, o, al contrario, per combatterlo e rifiutarlo. Nell’uno e nell’altro caso l’asiatico, l’africano si sono affermati, hanno preso coscienza di sé, rispetto all’europeo. Perciò i rapporti fra l’Europa e gli altri paesi tracciano uno degli assi principali della storia negli ultimi secoli. Ecco perché, senza essere infedeli alla convinzione che la storia dev’essere universale, agli avvenimenti che hanno toccato prima di tutto l’Europa [...] sarà dato un posto che potrà sembrare sproporzionato, e che lo sarebbe senz’altro se si facesse astrazione dalle ripercussioni, dirette e indirette, che ciascuno di questi fenomeni ha avuto fuori d’Europa».
- Facendo riferimento al testo sopra riportato, secondo Rémond:**
- A) Negli ultimi secoli, l’Europa ha perso la sua influenza sul resto del mondo
 - B) L’Europa ha aiutato gli altri popoli a svilupparsi, senza condizionarli
 - C) La storia universale è fortemente condizionata da quella europea
 - D) Esiste soltanto una storia, quella europea
- 5) **Facendo riferimento al testo sopra riportato (“Introduzione alla storia contemporanea” di Rémond), secondo Rémond:**
- A) L’Europa ha diritto a una priorità indiscutibile rispetto al resto del mondo
 - B) La storia deve essere universale
 - C) La storia deve essere eurocentrica
 - D) La cultura europea non è mai andata fuori dai suoi confini geografici
- 6) **Facendo riferimento al testo sopra riportato (“Introduzione alla storia contemporanea” di Rémond), secondo Rémond:**
- A) L’Europa ha imposto al resto del mondo la propria forma di vita
 - B) L’Europa ha importato dal resto del mondo codici, credenze, modi di vita
 - C) Bisogna marginalizzare gli avvenimenti della storia europea
 - D) I rapporti tra Europa e gli altri paesi sono stati negli ultimi secoli di scarso interesse
- 7) **DUE donne pelano 4 kg di patate in 6 minuti. In quanti minuti UNA donna può sbucciarne 2 kg?**
- A) 3 minuti
 - B) 9 minuti
 - C) 12 minuti
 - D) 6 minuti

- 8) Il candidato legga con attenzione il seguente brano tratto dal saggio “Risposta alla domanda: cos’è l’illuminismo?” di I. Kant.
- «Illuminismo è l’uscita dell’uomo dalla minorità di cui è egli stesso colpevole. Minorità è l’incapacità di servirsi del proprio intelletto senza la guida di un altro. Colpevole è questa minorità, quando la sua causa non stia nella mancanza di intelletto, bensì nella mancanza di decisione e di coraggio di servirsi del proprio intelletto senza la guida d’un altro. Sapere aude! Abbi il coraggio di usare il tuo proprio intelletto! Questa è dunque la parola d’ordine dell’illuminismo. Pigrizia e viltà sono le cause per le quali una così gran parte degli uomini, dopo che la natura li ha da lungo tempo affrancati dall’altrui guida (naturaliter maiorenes), rimane tuttavia volentieri minorene a vita, e per le quali ad altri diviene così facile erigersi a loro tutori. È così comodo essere minorenni. Se ho un libro che ragiona per me, un direttore spirituale che ha coscienza per me, un medico che sceglie la dieta per me, ecc., non ho certo bisogno di darmi da fare io stesso. Non ho bisogno di pensare, se soltanto posso pagare: altri già si incaricheranno per me di questa fastidiosa occupazione. A far sì che la stragrande parte degli uomini (fra cui tutto il bel sesso) consideri il passo verso la maggiore età, già di per sé difficile, anche molto pericoloso, ci pensano già quei tutori, che tanto benevolmente si sono incaricati della loro sorveglianza. Dopo che in un primo tempo hanno istupidito i loro animali domestici, e premurosamente evitato che tali pacifiche creature facessero anche solo un passo fuori dal girello da bambini nel quale le hanno imprigionate, mostrano loro il pericolo che le minaccia se tentassero di andare da sole. Ora, questo pericolo non è poi così grande, poiché questi, a prezzo di qualche caduta, imparerebbero certo infine a camminare; ma un esempio di questo tipo rende tuttavia timorosi e scoraggia di solito ogni tentativo ulteriore».

Facendo riferimento al testo sopra riportato, secondo Kant, l’illuminismo ci libera:

- A) Dalla minorità ascrivibile all’assenza di strumenti intellettuali
- B) Dalla minorità giuridica
- C) Dalla minorità dovuta a un difetto di risolutezza
- D) Da qualsiasi tipo di minorità

- 9) Facendo riferimento al testo sopra riportato (“Risposta alla domanda: cos’è l’illuminismo?” di Kant), secondo Kant, i tutori:

- A) Promuovono lo sviluppo motorio dei loro protetti
- B) Approfittano della difficoltà del passaggio alla maggiore età
- C) Sono guide benevole che agiscono per il meglio dei loro protetti
- D) Favoriscono il libero sviluppo delle facoltà dei loro protetti

- 10) Facendo riferimento al testo sopra riportato (“Risposta alla domanda: cos’è l’illuminismo?” di Kant), secondo Kant, la maggiore età a cui conduce l’illuminismo è:

- A) Acquisizione di uno status sociale determinato
- B) Raggiungimento della maturità biologica
- C) Autonomia di pensiero
- D) Liberazione da qualsiasi colpa

11) Il candidato legga con attenzione il seguente brano tratto da “La mentalità primitiva” di L. Lévy-Bruhl.

«Il mondo dell’esperienza, nel suo insieme, non si presenta alla mentalità primitiva come a noi. Non soltanto il quadro ne differisce un poco, poiché il tempo, lo spazio, la causalità sono rappresentati e soprattutto sentiti diversamente: anche i loro dati sono più complessi e, in un certo senso, più ricchi. A quelli che fornisce a loro come a noi il mondo visibile, all’insieme delle realtà percettibili ai sensi, si aggiungono, o piuttosto si frammischiano, per i primitivi, i dati provenienti dalle forze mistiche dappertutto e sempre presenti, e che sono, di gran lunga, i più importanti».

Facendo riferimento al testo sopra riportato, secondo Lévy-Bruhl, per la mentalità primitiva:

- A) Il mondo dell’esperienza risulta più complesso, ricco e misterioso rispetto al nostro
- B) Il principio di causalità è insistente
- C) I dati dell’esperienza risultano privi di significato perché non scientificamente verificati
- D) Le forze mistiche condizionano negativamente tutti gli eventi

12) Facendo riferimento al testo sopra riportato (“La mentalità primitiva” di Lévy-Bruhl), secondo Lévy-Bruhl, per la mentalità primitiva:

- A) L’esperienza è del tutto irrazionale
- B) Le forze mistiche sono molto importanti
- C) Il mondo dell’esperienza è condizionato soltanto da forze meccaniche
- D) Lo spazio prevale sul tempo nell’organizzare l’esperienza del mondo

13) Facendo riferimento al testo sopra riportato (“La mentalità primitiva” di Lévy-Bruhl), secondo Lévy-Bruhl, per la mentalità primitiva:

- A) I dati sensibili sono indipendenti da quelli che provengono dalle forze mistiche
- B) I dati dell’esperienza sono più semplici rispetto ai nostri
- C) Spazio, tempo e causalità sono sentiti diversamente rispetto a noi
- D) Non esiste unità trascendentale dell’esperienza

14) Individua il nome dell’animale che non c’entra con gli altri:

- A) Coccodrillo
- B) Gatto
- C) Leone
- D) Tigre

15) Il candidato legga con attenzione il seguente brano tratto da “Palomar” di I. Calvino:
«Palomar sulla spiaggia. Lettura di un'onda. Il mare è appena increspato e le piccole onde battono sulla riva sabbiosa. Il signor Palomar è in piedi sulla riva e guarda un'onda. Non che egli sia assorto nella contemplazione delle onde. Non è assorto, perché sa bene quello che fa: vuole guardare un'onda e la guarda. Non sta contemplando, perché per la contemplazione ci vuole un temperamento adatto, uno stato d'animo adatto e un concorso di circostanze esterne adatto: e per quanto il signor Palomar non abbia nulla contro la contemplazione in linea di principio, tuttavia nessuna di quelle tre condizioni si verifica per lui. Infine non sono le 'onde' che lui intende guardare, ma un'onda singola e basta: volendo evitare le sensazioni vaghe, egli si prefigge per ogni suo atto un oggetto limitato e preciso».

Facendo riferimento al testo sopra riportato, Palomar:

- A) Contempla il mare sulla spiaggia
- B) Vuole evitare sensazioni forti
- C) Vuole guardare un'onda singola
- D) Guarda un'onda dagli scogli

16) **Facendo riferimento al testo sopra riportato (“Palomar” di Calvino), Palomar:**

- A) Privilegia quelle sensazioni vaghe che permettono di comprendere la realtà nel suo insieme
- B) Non sa bene quello che fa
- C) Per la contemplazione bisogna avere un temperamento speciale
- D) Contemplare le onde rende felici

17) Il candidato legga con attenzione il seguente brano tratto dalla “Lettera VII” di Platone.

«Quando ero giovane, io ebbi un'esperienza simile a quella di molti altri: pensavo di dedicarmi alla vita politica, non appena fossi divenuto padrone di me stesso. [...] Se non che accadde poi che alcuni potenti tentarono un processo a quel mio amico, a Socrate, accusandolo di un delitto nefandissimo, il più alieno dall'animo suo: lo accusarono di empietà, e fu condannato, e lo uccisero, lui che non aveva voluto partecipare all'empio arresto di un amico degli esuli d'allora, quando essi pativano fuori della patria. Vedendo questo, e osservando gli uomini che allora si dedicavano alla vita politica, e le leggi e i costumi, quanto più li esaminavo ed avanzavo nell'età, tanto più mi sembrava che fosse difficile partecipare all'amministrazione dello stato, restando onesto».

Facendo riferimento al testo sopra riportato, secondo Platone, la vita politica:

- A) Va condotta quando si è giovani
- B) Era una prerogativa di Socrate
- C) Difficilmente può essere condotta con onestà
- D) È contraria alla vita filosofica

18) **Individua la parola che non c'entra con le altre:**

- A) Postino
- B) Idraulico
- C) Carabiniere
- D) Bidello

19) In questa serie numerica (4, 8, 12, 16), quale numero seguirà gli altri?

- A) 18
- B) 22
- C) 20
- D) 24

20) Il candidato legga con attenzione il seguente brano tratto dalla “Fisica” di Aristotele.
«Pertanto, in un senso si dice causa ciò da cui proviene l’oggetto e che è ad esso immanente, come il bronzo alla statua o l’argento alla coppa, o anche i vari generi del bronzo e dell’argento. In un altro senso sono causa la forma e il modello, vale a dire la definizione del concetto e i generi di essa (come del diapason il rapporto di due a uno e, insomma, il numero) e le parti inerenti alla definizione. Inoltre, è causa ciò donde è il primo inizio del mutamento o della quiete, come è causa chi dà un precetto o come il padre è causa del figlio o come in generale chi fa è causa del fatto, chi muta del mutato. Inoltre, la causa è come fine ed è questa la causa finale, come del passeggiare è la salute. Se ci si domanda, infatti: “Perché quel tale passeggia?”, rispondiamo: “Per star bene”; e così dicendo noi crediamo di averne data la causa».

Facendo riferimento al testo sopra riportato (“Fisica” di Aristotele), secondo Aristotele:

- A) La causa può essere materiale, formale, efficiente o finale
- B) La causa è una e indivisibile
- C) La causa si dice in infiniti modi
- D) La causa determina l’effetto attraverso generazione spontanea

21) Facendo riferimento al testo sopra riportato (“Fisica” di Aristotele), secondo Aristotele:

- A) La causa è l’idea di cui l’oggetto è la copia
- B) La causa può essere immanente all’oggetto
- C) La causa ci fa stare bene
- D) La causa trascende sempre l’oggetto

22) Facendo riferimento al testo sopra riportato (“Fisica” di Aristotele), secondo Aristotele:

- A) È causa anche il fine di un’azione o di una cosa
- B) La causa finale è come il padre per il figlio
- C) La causa finale è come il bronzo per la statua
- D) Il fine ultimo è scritto nella definizione concettuale dell’oggetto

23) Il candidato legga con attenzione il seguente brano tratto dai “Pensieri” di B. Pascal.
« ‘Differenza tra lo spirito di geometria e lo spirito di finezza’. Nel primo i principi sono tangibili, ma lontani dal comune modo di pensare, sicché si fa fatica a volger la mente verso di essi, per mancanza di abitudine; ma, per poco che la si volga a essi, si scorgono pienamente; e solo una mente affatto guasta può ragionare male sopra principi così tangibili che è quasi impossibile che sfuggano. Nello spirito di finezza i principi sono, invece, nell’uso comune e dinanzi agli occhi di tutti. Non occorre volgere il capo o farsi violenza: basta aver buona vista, ma buona davvero, perché i principi sono così tenui e così numerosi che è quasi impossibile che non ne sfugga qualcuno. Ora, basta ometterne uno per cadere in errore: occorre, pertanto, una vista molto limpida per scorgervi tutti e una mente retta per non ragionare stortamente sopra principi noti».

Facendo riferimento al testo sopra riportato, secondo Pascal:

- A) Lo spirito di finezza concerne principi d’uso comune ma fuggevoli
- B) Lo spirito di finezza si basa su principi tangibili
- C) Lo spirito di finezza riguarda pochi principi, facili da cogliere nell’insieme
- D) Lo spirito di finezza è senz’altro migliore dello spirito di geometria

24) Facendo riferimento al testo sopra riportato (“Pensieri” di Pascal), secondo Pascal:

- A) Lo spirito di geometria concerne principi tangibili ma difficili da pensare
- B) Lo spirito di geometria si basa sull’abitudine
- C) Lo spirito di geometria si fonda sulle ragioni del cuore
- D) Lo spirito di geometria si basa su principi che sfuggono facilmente alla mente

25) Facendo riferimento al testo sopra riportato (“Pensieri” di Pascal), secondo Pascal:

- A) Solo una mente guasta può ragionare male sui principi dello spirito di finezza
- B) Lo spirito di finezza necessita di una vista limpida e di una mente retta
- C) I principi dello spirito di geometria sono di uso comune
- D) L’uomo è abituato a pensare in maniera geometrica

26) Considerando FALSA la seguente affermazione “È necessario essere maschio per essere alto più di 1.70 m”, quale delle seguenti affermazioni è vera?

- A) Almeno una femmina è più alta di 1.70 m
- B) È necessario non essere maschio per essere più alto di 1.70 m
- C) Non è sufficiente essere femmina per essere più alto di 1.70 m
- D) I maschi e le femmine sono più alti di 1.70 m

27) Individua il nome della città da scartare:

- A) Madrid
- B) Parigi
- C) Roma
- D) Milano

28) Il candidato legga con attenzione il seguente brano tratto dal “Discorso di metafisica” di G.W. Leibniz.

«Ora, nel rigore della verità metafisica non esistono cause esterne che agiscano su di noi, al di fuori di Dio: Lui solo comunica con noi immediatamente in virtù della nostra dipendenza continua. Da ciò consegue che non ci sono altri oggetti esterni che tocchino la nostra anima e che suscitino immediatamente la nostra percezione. Così possediamo nella nostra anima le idee di tutte le cose soltanto grazie all'azione continua di Dio su di noi [...]. Si può dunque affermare che solo Dio è il nostro oggetto immediato fuori di noi, e che vediamo tutte le cose per mezzo Suo; per esempio, quando vediamo il sole e gli astri, è Dio che ce ne ha dato e che ce ne conserva le idee e che, grazie al Suo concorso ordinario, ci determina a pensare ad esse effettivamente, per tutto il tempo in cui i nostri sensi sono disposti in un certo modo [...]. Tuttavia, io non sono dell'opinione di certi valenti filosofi che sembrano sostenere che le nostre stesse idee sono in Dio e per nulla dentro di noi. [...] Essi non hanno ancora considerato abbastanza quello che abbiamo spiegato sopra a proposito delle sostanze, né tutta l'estensione e l'indipendenza della nostra anima, per cui essa racchiude tutto ciò che le accade, ed esprime Dio e con Lui tutti gli esseri possibili e attuali, così come un effetto esprime la sua causa. Quindi è inconcepibile che io pensi per mezzo di idee altrui. Bisogna pure che l'anima sia modificata in una certa maniera, quando pensa a qualcosa, ed occorre che abbia dentro di sé, sin dall'inizio, non solo la potenza passiva di poter essere modificata [...], ma anche una potenza attiva, in virtù della quale vi sono sempre stati nella sua natura dei segni della produzione futura di questo pensiero, e delle disposizioni a produrlo nel momento opportuno».

Facendo riferimento al testo sopra riportato, secondo Leibniz, è vero che siamo:

- A) In un rapporto di interazione con le altre sostanze del mondo
- B) In un rapporto di totale indipendenza da qualsiasi sostanza, anche da Dio
- C) In un rapporto di continua dipendenza da Dio
- D) In un rapporto di piena identificazione con Dio (noi siamo Dio)

29) Facendo riferimento al testo sopra riportato (“Discorso di metafisica” di Leibniz), secondo Leibniz, la nostra anima:

- A) È in una condizione di autosufficienza esistenziale e conoscitiva
- B) È vuota di contenuti finché non interviene Dio a mediare tra lei e il mondo
- C) Interagisce con il mondo in virtù dell'azione miracolosa di Dio
- D) Racchiude tutti gli eventi che le capitano e l'universo intero

30) Facendo riferimento al testo sopra riportato (“Discorso di metafisica” di Leibniz), secondo Leibniz, per l'acquisizione delle idee:

- A) L'esperienza sensibile è fondamentale e insostituibile
- B) L'esperienza sensibile è totalmente inutile
- C) L'esperienza costituisce una semplice occasione per il pensiero
- D) Il concorso straordinario di Dio è fondamentale